PROGRAMMA

Concerto del 13 ottobre 2019
ore 11,30

ALEXEY SHOR
(1970)

"Travel Notebook" Concerto per piano e orchestra
1. Wayfarers Prayer
2. La Rambla (inspired by visiting Barcelona)
3. Addio (inspired by visiting Rome)
4. Luxembourg Garden (inspired by visiting Paris)
5. Rubicon (inspired by visiting Ravenna)
6. Sorrow (inspired by visiting Venice)
7. Horseman (inspired by visiting Ascot)

pianoforte solista: Freddy Kempf

***

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(1770 - 1827)

Piano Concerto n. 5 in Mi Bemolle Maggiore op. 73
"Imperatore"

I. Allegro
II: Adagio un poco mosso
III. Rondo: Allegro

pianoforte solista: Gloria Campaner

Concerto del 13 ottobre 2019
ore 18,00

ALEXEY SHOR
(1970)

"Travel Notebook" Concerto per piano e orchestra
1. Wayfarers Prayer
2. La Rambla (inspired by visiting Barcelona)
3. Addio (inspired by visiting Rome)
4. Luxembourg Garden (inspired by visiting Paris)
5. Rubicon (inspired by visiting Ravenna)
6. Sorrow (inspired by visiting Venice)
7. Horseman (inspired by visiting Ascot)

pianoforte solista: Freddy Kempf

***

ALEXANDER ARUTIUNIAN
(1920 - 2012)

Festive Ouverture

EDGAR HOVHANNISYAN
(1930 - 1998)

Adagio dalla "Marmar" Suite

EDVARD MIRZOYAN
(1921 - 2012)

Lyric Picture "Shushanik"

GHAZAROS SARYAN
(1920 - 1998)

Symphonic Images

JOHN TER-TADEVOSSIAN
(1926 - 1988)

Lyric Poem

"Sareri Hovin Mernem" National Song

Solista duduk: Kamo Seyranyan

ARAM KHACHATURIAN
(1903 - 1978)

Lezghinka da "Gayaneh" Ballet

NOTE AL PROGRAMMA *di Giovanni Franciò*

Il Concerto per pianoforte e orchestra "Travel Notebook" (Appunti di viaggio) del compositore vivente Alexey Shor è in realtà una suite in sette movimenti, ognuno dei quali ispirato alle impressioni di viaggio del musicista in occasione della visita di alcune città europee. È un brano che si inquadra nel solco dei concerti post-romantici (Grieg, Rachmaninov, per intenderci), ricco di elementi intimi, poetici, ma anche appassionati e vigorosi. Presentato in anteprima mondiale nel 2017 in occasione del Festival "Armenia", ha avuto un enorme successo.
Nessun altro capolavoro, a parte forse la Terza Sinfonia "Eroica" e la Quinta Sinfonia, giustifica l'abusato appellativo dato a Beethoven di "Titano della musica" come il Concerto per piano e orchestra n. 5 in Mi Bemolle Maggiore op. 73 "Imperatore" (titolo aggiunto dall'editore dopo la morte dell'autore). Composto nel 1809, durante l'invasione napoleonica a Vienna, presenta un primo movimento di gigantesche proporzioni. A un primo tema dal carattere maestoso e veemente che resta inesorabilmente scolpito nella memoria, segue un secondo tema, a carattere di marcia, che si presenta ora pianissimo, ora forte e maestoso, e tutto il primo movimento è imperniato dallo sviluppo magistrale di questi due temi, fino alla commovente, dolcissima, ripresa del secondo tema da parte del pianoforte - introdotto da un delicatissimo trillo - al quale seguono i corni, momento magico e ispiratissimo che anticipa il potente finale.
Il secondo movimento (in quanti film lo avremo ascoltato?) rappresenta uno dei momenti più intimi e spirituali della poetica musicale beethoveniana, un'alternanza dell'orchestra in sordina, che espone il tema, con il pianoforte, che dialoga dando vita ad una serie di dolcissime divagazioni musicali, anticipando Chopin. Senza soluzione di continuità, prima esitante, poi travolgente, il Rondo, uno dei più riusciti composti da Beethoven, con il pianoforte assoluto protagonista, cui sono riservati arditi passaggi virtuosistici, conclude questo straordinario capolavoro.
Il concerto al quale assisteremo nel pomeriggio ci offre l'occasione di ascoltare, come di rado può capitare, una serie di brani di compositori armeni, tutti caratterizzati dal legame con i canti popolari, le radici, le tradizioni dei villaggi contadini, accuratamente riesumati, analogamente a quanto fece Bela Bartok in Ungheria e Romania. Si tratta di musica che presenta componenti melodiche e ritmiche, di grande fascino, composta da musicisti tutti molto celebri in patria, vissuti fra la prima e la seconda metà del novecento, quando l'Armenia faceva parte dell'Unione Sovietica, ad eccezione di Padre Komitas, il cui vero nome è Soghom Gevorki Soghomonyan, vissuto a cavallo fra l'ottocento e il novecento, considerato il padre della musica armena, l'unico che subì il terribile genocidio del suo popolo ad opera degli Ottomani durante la grande guerra. Il compositore fu internato in un ricovero militare ottomano, poi finì i suoi giorni in un ospedale psichiatrico in Francia. Di Komitas ascolteremo uno splendido, malinconico canto, caposaldo della tradizione armena: "Sareri Hovin Mernem" (Adoro la brezza delle montagne belle).
Fra gli altri brani in programma ricordiamo la "Festive Overture" di Arutiunian, la cui prima esecuzione ebbe luogo nella Grande Sala della Filarmonica di Leningrado nel 1949, con la direzione di Evgeny Mravinsky; la "Marmar" Suite - di cui sentiremo l'Adagio - che consiste in una selezione di brani tratti dall'omonimo balletto di Edgar Hovhannisyan, autore anche di colonne sonore, la cui musica spazia dal classico al folk; Symphonic Images di Gazharos Saryan, musicista attento studioso del folclore armeno, tra l'altro allievo di Shostakovic. Infine Lezghinka di Aram Khachaturian, una frenetica danza tipicamente russa, dal ritmo irresistibile, tratta dal suo balletto più famoso, "Gayane", ricco di pagine pregevoli fra le quali la celeberrima "Danza della sciabola".

SABATO 19 OTTOBRE 2019 ORE 18 - Auditorium Palacultura "Antonello"

YULIANNA AVDEEVA *pianoforte*

(I Premio Concorso pianistico internazionale "Fryderyk Chopin" di Varsavia 2010)
Musiche di Chopin, Schumann

Sito web: www.bellinimessina.it
Facebook: Associazione Musicale Vincenzo Bellini
Ufficio stampa: Roberta Cortese

Associazione Musicale

VINCENZO BELLINI

MESSINA *ente morale*

63ª STAGIONE CONCERTISTICA 2019 - 2020

INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE CONCERTISTICA 2019-2020

Domenica 13 Ottobre 2019 - ore 11,30 e ore 18,00
Auditorium Palacultura "Antonello"

ARMENIAN STATE SYMPHONY ORCHESTRA

Co-organizer
Ministero dell'Educazione, Scienza, Cultura e Sport della Repubblica dell'Armenia
TASHIR
General Partner of the Armenian State Symphony Orchestra

Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo
Amministrazione Comunale Messina
Provincia Regionale Messina
FBP *Fondazione Bonino-Pulejo*
E.A.R. Teatro Vittorio Emanuele

GLI ARTISTI

ALEXEY SHOR

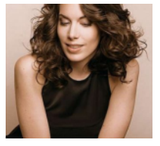
Alexey Shor è cresciuto in Ucraina, poi si è trasferito in Israele nel 1991, ma ha vissuto negli USA la maggior parte della sua vita. Le sue composizioni sono state eseguite in alcune delle più prestigiose sale da concerto fra cui il Wiener Musikverein, la Berlin Philharmonie, la Carnegie Hall, il Kennedy Center, il Conservatorio di Mosc a, il Teatro Mariinsky, lo State Kremlin Palace, la Concertgebouw, la Gasteig, la Wigmore Hall, il Teatro Argentina . L'Overture del suo balletto "Crystal Palace" è stata eseguita alla cerimonia del 40 ° Gramophone Classical Music Awards Lon dra. Nel 2018 è stato insignito di una cattedra onoraria al Conservatorio di Stato "Komitas " di Yerevan . Shor è Compositore Residente alla Malta Philharmonic Orchestra Academy, alla ASSO, al Malta International Music Festival and Piano Competition, così come alle competizioni preliminari che portano al concorso finale a Malta.
I lavori di Shor sono stati eseguiti da molte star internazionali fra cui Salvatore Accardo, Anna Aglatova, Boris Allakhverdyan, Boris Andrianov, Nareh Arghamanyan, David Aaron Carpenter, Ray Chen, Veronika Dzhioeva, Narek Hakhnazaryan, Andrei Ionita, Haik Kazazyan, Freddy Kempf, Khachaturian Trio, Denis Kozhukhin, Ji Young Lim, Shlomo Mintz, Andreas Ottensamer, Duo Paratore, Vadim Repin, Maxim Vengerov, Trio Wanderer, Ingolf Wunder, Nikolaj Znaider and many others.
Alexey Shor può vantare anche un dottorato in Matematica.

ARMENIAN STATE SYMPHONY ORCHESTRA

La Armenian State Symphony Orchestra è stata fondata nel 2005 dal direttore Sergey Smbatyan che ne è anche direttore artistico e direttore principale. La Armenian State Symphony Orchestra è stata ospite di famose sale da concerto quali quali l'Opera Garnier (Parigi), la Konzerthaus (Berlino), il Musikverein (Vienna) ed è stata protagonista di tour in Germania, in Gran Bretagna, Francia, Russia, Belgio, Cina, Olanda, Italia, Libano, Dubai solo per menzionarne alcuni. I suoi concerti sono stati trasmessi da Medici.tv, Euronews e Classic.fm.
Molti artisti rinomati a livello mondiale si sono esibiti nella stagione di concerti dell'ASSO, la cui direzione artistica è sempre attenta ad unire la tradizione musicale dell'Est e dell'Ovest e musicisti e compositori armeni e internazionali quali Valery Gergiev, Krzysztof Penderecki, Vladimir Spivakov, Maxim Vengerov, Denis Matsuev, Vadim Repin, Vag Papian, Boris Berezovsky, Zakhar Bron.
Nel 2011 è uscito il primo CD dell'Orchestra, guidata da Smbatyan, dal titolo "Music is the Answer" per l'etichetta Sony; il Cd comprende lavori di Tchaikovsky, Shostakovich e del compositore armeno contemporaneo Eduard Hayrapetyan.
Oltre ad avere un'intensa attività concertistica, l'orchestra è molto amata per il suo importante ruolo nell'educazione dei giovani in Armenia. Dal 2018 con il supporto del Ministero dell'Educazione e della Scienza, l'Orchestra ha implementato il progetto educativo-culturale DasA, il cui scopo è diffondere la musica fra i giovani.
L'Armenian State Symphony Orchestra è rappresentata da Only Stage.

SERGEY SMBATYAN

È il fondatore direttore artistico e direttore principale della Armenian State Symphony Orchestra (ASSO), fondata nel 2005.
Fondamentale nella carriera di direttore di Sergey Smbatyan è stato il suo debutto con la London Symphony Orchestra. Nel 2010 ha diretto il concerto di gala con l'artista Maxim Vengerov per l'evento del Principe Carlo "Prince's Trust" a Buckingham Palace. Dopo il grande successo, il concerto è stato ripetuto a Buckingham Palace nel 2011 dove Smbatyan ha diretto la Philharmonia Orchestra.
Uno dei pochi musicisti di origine armena a raggiungere il pubblico mondiale pur mantenendo la sua impeccabile integrità musicale, Smbatyan ha avuto la possibilità di esibirsi con la Mariinsky Theatre Symphony Orchestra, la Moscow Philharmonic Orchestra, la DSO Berlin, la Dresden Philharmonic, la Warsaw Philharmonic, la Munich Symphony Orchestra, la Sinfonia Varsovia Orchestra, la Philharmonia Orchestra, la Russian National Orchestra e con molte altre.
Il tour europeo con la Malta Philharmonic Orchestra (MPO) nel 2018 è stato uno degli obiettivi più rilevanti raggiunti in carriera. Nell'ambito del tour Sergey Smbatyan e la MPO si sono esibiti alla Mediterranean Conference Hall, Valletta; Philharmonie Gasteig, Munich; Liederhalle, Beethoven Saal, Stuttgart; Kurhaus, Wiesbaden; Philharmonie, Berlin; Musikverein, Vienna. Più tardi nello stesso anno il tour è continuato negli Stati Uniti e in Russia con concerti al Kimmel Center, Strathmore, Carnegie Hall (per la seconda volta), alla Great Hall del Conservatorio di Mosca e al Mariinsky Theatre. Sergey Smbatyan è stato il primo direttore d'orchestra e il secondo musicista armeno a cui la rete Mezzo abbia dedicato un documentario. Il film di mediometraggio dedicato al lavoro del direttore e alla storia della fondazione della Armenian State Symphony Orchestra è stato pubblicato nel 2019 ed è stato trasmesso in 60 paesi. Il film, che sarà trasmesso da Mezzo Tv per i prossimi cinque anni, introduce un ritratto del direttore, il percorso della sua carriera, la sua visione della musica e le sue aspirazioni professionali.
Smbatyan è direttore artistico e fondatore di quattro festival locali e internazionali, di un concorso musicale internazionale, di cinque orchestre formate nell'ambito di eventi di alto profilo, di sette progetti musicali e serie di concerti, di sette progetti educativi. Tutte queste iniziative sono nate grazie alla convinzione di Smbatyan che la musica possa unire e trasformare la vita di ciascuno.
Nella sua carriera di Direttore d'Orchestra, Sergey Smbatyan ha ricevuto numerosi riconoscimenti ed è stato insignito di premi speciali e onorificenze anche all'estero. Nel 2016 è stato premiato col titolo di "Honored Artist of the Republic of Armenia" dal presidente della Repubblica Armena ed ha ricevuto la Medaglia d'Oro dal sindaco di Yerevan nel 2017.
Sergey è il più giovane artista (è stato premiato all'età di 27 anni) ed il primo armeno ad essere stato onorato con il massimo riconoscimento del governo francese nel campo delle arti: ha infatti ricevuto il titolo di "Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere", attribuitogli dal Ministero della Cultura e della Comunicazione francese.



GLORIA CAMPANER

Gloria Campaner svolge attività concertistica nei principali Festival e Stagioni in ogni continente. Appassionata camerista collabora con Sergey Krylov, Johannes Moser, il Quartetto di Cremona, i solisti della Royal Concertgebouw, Tamsyn Waley-Cohen, Igudesman&Joo, fra gli altri.
Amante della sperimentazione è dedicataria di numerose composizioni contemporanee eseguite in prima assoluta e ha collaborato con jazzisti internazionali quali Leszek Mozdzer e Stefano Bollani. Ha registrato per vari canali televisivi e radiofonici (RAI, CNN, Sky Classica, Sky Arte, RTSI-Svizzera). Nel elrod, per l'etichetta Warner, dopo quello dedicato a Rachmaninov con OSN-RAI e il M° Jurai Valcuha e il cd solistico che comprende composizioni di Schumann e Rachmaninov.
2018 è uscito il nuovo cd dedicato a Schumann con l'Orchestra della Fenice ed il M° Axelrod, per l'etichetta Warner, dopo quello dedicato a Rachmaninov con OSN-RAI e il M° Jurai Valcuha e il cd solistico che comprende composizioni di Schumann e Rachmaninov.
Sempre attenta ai meno fortunati, è stata madrina di molte attività benefiche che sostiene attivamente.
Nel 2014 ha ricevuto una Fellowship dal prestigioso Borletti Buitoni Trust.
Dal 2018 è Direttore Artistico dell'Associazione Musicale "Bellini" (Messina) e ha ottenuto la cattedra di pianoforte come 'guest professor' alla Nelson Mandela University di Port Elizabeth (Sudafrica).

FREDDY KEMPF

Freddy Kempf può essere considerato uno dei pianisti da "tutto esaurito" in ogni parte del mondo. Eccezionalmente dotato e con un repertorio incredibilmente vasto, Freddy ha costruito negli anni una duplice reputazione: di esecutore esplosivo, fisico, financo temerario nell'affrontare rischi e di artista sensibile e profondamente musicale.
Freddy ha collaborato con direttori quali Petrenko, Davis, Sinaisky, Chailly, Tortelier, Sawallisch, Buribayev e Simonov, ed ha lavorato con alcune delle più prestigiose istituzioni musicali fra cui ricordiamo Royal Philharmonic Orchestra, Philharmonia Orchestra, City of Birmingham Symphony Orchestra, Gothenburg Symphony Orchestra, Filarmonica della Scala, San Francisco Symphony, Philadelphia Orchestra, NHK Symphony Tasmanian Symphony Orchestra e Dresden Philharmonic.
Molto attivo nella discografia, Freddy registra in esclusiva per Bis Records. Il suo ultimo CD registrato nell'autunno del 2015 dedicato a Tchaikovskij ha ricevuto apprezzamento di critica e pubblico. Il CD con composizioni per pianoforte solo di Schumann, uscito nel 2013, è stato accolto molto favorevolmente dalla critica e nel 2010 il suo disco con i concerti di Prokofiev n. 2 e n. 3, registrato con la Bergen Philharmonic Orchestra e Andrew Litton, è stato nominato per il prestigioso premio Gramophone Concert Award, mentre la rivista associata ha descritto la collaborazione come "una magistrale coppia Prokofieviana".
Nato a Londra nel 1977 Freddie ha eseguito il suo concerto di debutto con la Royal Philharmonic Orchestra all'età di otto anni e si è imposto a livello nazionale ed internazionale nel 1992 vincendo il BBC Young Musician of the Year Competition; nel 1999 il suo terzo premio, invece del primo, nella Tchaikovsky International Piano Competition di Mosca, ha provocato molte proteste dal pubblico e un consenso unanime sulla stampa russa che lo ha proclamato "eroe della competizione".